né fede né credenza alcuna. Compagnorno le lor bravate con una inginochiatura et con lacrime et volulato grandisimo. S. A. non li volse sentire et si partì, senza risponderli né accettar scrittura, la quale lor dettero alli consiglieri presenti, pregandoli a voler intercedere per loro.3) S. A. le ha fatto rispondere a capo per capo, ma in spetie, circa la rebellione, le ha fatto dire che egli crede che al'hora fossero fuor di cervello et che però li commanda che dichiarino un'altra volta la intentione che hanno in quel particolare; insin'hora non l'hanno fatto.4) Stando le cose in questo termine sono capitate due lettere del' arcivescovo di Salisburgo: una in risposta alli heretici et l'altra dirretta a S. A., et mando a V. S. Ill<sup>ma</sup> la copia di quella delli heretici al'arcivescovo<sup>5</sup>) et del' arcivescovo a loro,<sup>6</sup>) ché la lettera di S. A. non ho potuto per ancora havere. Speriamo che queste lettere haveranno abbassato in qualche parte la ostinatione di costoro, perché oltre a quelle che V. S. Ill<sup>ma</sup> vederà che l'arcivescovo scrive alli heretici nella lettera diretta a S. A., le fa sapere come egli ha avisato alli confederati della sua legha,<sup>7</sup>) dandole conto della impudenza di costoro et domandando l'aiuto loro per reprimerli.8) V. S. Ill<sup>ma</sup> si può immaginare la consolatione che S. A. ha ricevuto et io in particolare, poiché alla mia cura è stato sempre rimesso il tenere il stato ecclesiastico animato et in buona intelligenza con S. A.

Dal'occasione di queste lettere il principe ha fatto fare un decreto alli provinciali, nel quale si lamenta aspramente di loro, che senza sua saputa scrivino alli principi suoi vicini, minacciandoli et perciò violentandoli al pensare di far guerra contro di loro et per consequenza delle provincie di S. A. et li commanda che diano conto

<sup>3)</sup> Erzherzog Karl war über den Fuβfall sehr erregt und verließ, nachdem sich keiner der Knieenden auf seine Aufforderung hin erhoben hatte, die Tür im Zorn zuschlagend, den Saal. Die Schriften wurden daraufhin den geheimen Räten übergeben (Loserth, FRA II/50, S. 172).

<sup>4)</sup> Landesfürstliche Antwort vom 4. und 11. Jänner 1581 (Loserth, FRA II/50, S. 155—160, 179—181).

<sup>5)</sup> Arch. Vat. Nunz. Germ. 100, f. 198r—200v ddo Graz Dezember 24 (Loserth, FRA II/50, S. 139).

<sup>6)</sup> Ebenda f. 237r—241r, Schreiben des Erzbischofs Johann Jakob von Salzburg vom 4. Jänner 1581 (Loserth, FRA II/50, S. 154 f.).

<sup>7)</sup> Schreiben des Erzbischofs von Salzburg an Herzog Wilhelm vom 4. Jänner 1581 (Loserth, FRA II/50, S. 698).

<sup>8)</sup> Antwort Herzog Wilhelms als Kreis- und Bundesobristen an den Erzbischof von Salzburg mit Versprechen zu Hilfe vom 10. Jänner 1581 (Loserth, FRA II/50, S. 175).